

LE PROPOSTE PER LIMITARE I FLUSSI

Pass a pagamento sempre più caro

Il progetto di Pass4Venice per dissuadere i turisti nei giorni "caldi"

Un pass a pagamento per entrare in città. Che costa sempre di più, a seconda di quanti sono i visitatori previsti. E dovrebbe appunto dissuadere chi vuole venire a Venezia nei giorni in cui sono previsti afflussi consistenti. Perché dovrebbe pagare per la carta dei servizi non più 25 euro di base (fino a 37 mila visitatori) ma anche 100. È l'ipotesi progettuale di Pass4Venice (un Pass per Venezia) illustrata ieri pomeriggio in municipio in commissione da Andrea Casadei e Francesco Versace, a nome dell'associazione che l'ha presentata.

Una proposta "strutturata" che prevede l'introduzione di sette varchi per l'ingresso in città da dove si potrà entrare soltanto con il pass valido, residenti e studenti. Idea che porterebbe anche degli utili nelle casse del Comune, dal momento che il 3 per cento dei ticket finirebbe appunto al Comune, il resto per servizi prepagati come trasporti e musei. Progetto firmato anche da Alessio Vianello, avvocato mezzano già assessore alle Attività produttive, Alberto Alzetta, Mirko Lalli, Marco Zordan, Roberto Scano, Stefano Quintarelli, Edoardo Colombo, Bruno Rizzotti, Massimo Andreoli, Marco Zordan.

«Un'idea ben strutturata, a un livello progettuale avanzato», commenta la presidente della commissione Giorgia Pea, «ho chiesto perciò che sia l'Avvocatura civica a esaminarla e a dare un parere di costituzionalità. Venezia non è un parco tematico e nemmeno Disneyland, bisogna verificare



Un'ordinaria scena di invasione di turisti in città

» **Previsti 7 varchi per entrare in città. Il 3% dei ticket finirebbe al Comune: chiesto il parere all'Avvocatura**

alcune cose». Perplesso Nicola Pellicani (Pd): «Sicuramente è una proposta interessante», dice, «ma molte cose vanno messe a posto. A me l'idea di attuare per Venezia politiche come per Disneyland non piace».

In ogni caso - hanno convenuto i consiglieri - è positivo che per la prima volta si parli di numeri e soluzioni possibili.

Si parla di terminal e di flussi, di prenotazione obbligatoria, declinata in modi diversi dalle varie proposte. Adesso la commissione tornerà a riunirsi domani per esaminare gli altri progetti presentati. Sul tavolo

ce ne sono una decina, tra cui anche quelli firmati da associazioni come Venezia Libera di Roberta Bartoloni e quello presentato da Franco Bortoluzzi insieme all'ex capogruppo Maurizio Crovato.

Prevede tariffe differenziate nei vaporetti, facendo pagare biglietti salati per chi vuole viaggiare in Canal Grande, più basse per chi va per linee esterne, via canale della Giudecca. E lo spostamento dei terminal per i Gran Turismo che vengono da Jesolo e Chioggia. Non più in Riva Schiavoni ma a Sant'Elena, per decongestionare l'arca marciana.

Idee e proposte da cui dovrebbe venire, sintetizzando le cose migliori, la proposta per limitare la pressione turistica. Che, per la stagione 2017 si annuncia molto pesante, leggi un'invasione di trenta milioni di visitatori. (a.v.)

